



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito – ANSPC

Intervento di Alessandra Perrazzelli
Vice Direttrice Generale della Banca d'Italia

Dimensione e disintermediazione finanziaria
in un quadro di crescente innovazione digitale

Milano, 17 novembre 2021

La situazione attuale

1. Buongiorno a tutti, ho accettato con molto piacere l'invito a intervenire a questo seminario che affronta un tema di grande attualità: quello dell'interazione tra l'innovazione digitale e l'intermediazione finanziaria.
2. Stiamo attraversando un momento storico molto particolare: l'innovazione tecnologica e la pandemia stanno ridisegnando in modo significativo le abitudini delle famiglie e delle imprese. Questi elementi costituiscono due "punti di discontinuità" rispetto al passato.
3. Comportamenti e abitudini assunti durante il periodo della pandemia grazie anche al supporto tecnologico tendono a diventare permanenti. Le analisi empiriche¹ che stiamo conducendo sui dati raccolti lo scorso anno evidenziano dei cambiamenti sia dal lato della domanda sia dal lato dell'offerta, dovuti allo sviluppo di canali distributivi alternativi a quelli fisici e di nuovi prodotti offerti anche a seguito delle richieste della clientela.
4. La crescita della competizione nel settore finanziario, dovuta all'entrata nel mercato di nuovi soggetti quali le società FinTech e BigTech, sta modificando la struttura dell'ecosistema attraverso una ridefinizione del ruolo degli intermediari e dei relativi modelli di business e, in definitiva, del ruolo dell'intermediazione sia nel mondo dei pagamenti sia in quello del credito.
5. Il processo di innovazione investe tutti i settori dell'intermediazione finanziaria, dal credito (*crowdfunding, peer-to-peer lending, buy now and pay later*) ai servizi di pagamento (*digital wallets, wearable payments, instant payments*),

¹ G. Ardizzi, A. Gambini, A. Nobili, E. Pimpini, G. Rocco, "L'impatto della pandemia sull'uso degli strumenti di pagamento in Italia", MISF, Banca d'Italia, luglio 2021.

dal risparmio gestito (*asset allocation* basata sull'intelligenza artificiale) alla consulenza (*robo-advisor*).

6. Si tratta di un processo che non riguarda solo specifici prodotti ma l'intera "catena del valore" dell'industria finanziaria, che è in corso di ridefinizione alla luce dell'affermarsi della cosiddetta finanza decentralizzata (*Decentralized Finance*) che si basa su tecnologie di validazione delle transazioni (ad esempio *blockchain* o altri sistemi di validazione a doppia chiave crittografata) senza ricorrere all'intermediazione di un soggetto terzo (ad esempio banche, broker).
7. Si tratta dunque di un modello di business che opera su base *peer-to-peer*, consentendo a una parte di inviare pagamenti direttamente a un'altra, oppure di offrire prodotti e servizi senza dover ricorrere alla tradizionale figura di un intermediario o di un processo centralizzato².
8. Gli ecosistemi decentralizzati che promuovono la disintermediazione, principalmente attraverso piattaforme, protocolli e applicazioni che funzionano su tecnologie distribuite, hanno conosciuto un rapido sviluppo nel corso degli ultimi anni.
9. In questo ambito il settore dei pagamenti fornisce un interessante punto di osservazione, per due motivi: i) il ruolo di catalizzatore svolto dal mondo dei pagamenti nel campo dell'innovazione digitale; ii) l'ampio dibattito in corso in sede internazionale sulle modalità di regolamentazione delle crypto-attività, tenuto conto della crescente diffusione di questi strumenti – che circolano tramite infrastrutture tecnologiche distribuite – come mezzo di pagamento.
10. I pagamenti digitali si stanno diffondendo significativamente nel nostro Paese. Già prima della crisi pandemica le analisi condotte dal nostro Istituto hanno registrato una progressiva crescita nell'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici – soprattutto carte – per due ragioni: i) il rapido sviluppo tecnologico, che ha favorito la crescita della domanda di servizi di pagamento digitali; ii) un quadro normativo a sostegno dell'efficienza e della sicurezza nei pagamenti.
11. L'emergenza sanitaria e i provvedimenti per contenere la diffusione del contagio da Covid-19 hanno inciso sul nostro modo di agire quotidiano e, quindi, anche sulle nostre abitudini di pagamento, intensificando in modo persistente l'utilizzo di strumenti elettronici, e contribuendo a ridurre il gap dell'Italia nel confronto con gli altri Paesi dell'area dell'Euro in termini di numero di transazioni pro capite regolate con mezzi diversi dal contante.
12. Nei primi tre trimestri del 2021, in un contesto di forte miglioramento del quadro epidemiologico, si consolida nel complesso la crescita dei pagamenti elettronici in Italia (numero di operazioni): +30 per cento sul 2020, soprattutto con riferimento

² Financial Stability Board, "Decentralised financial technologies: Report on financial stability, regulatory and governance implications", 2019.

alle operazioni con carte (+40 per cento) anche per effetto dei programmi di incentivo governativo; il numero di bonifici on line è cresciuto di circa il 20 per cento, un tasso di incremento pari quasi al doppio di quello registrato nel periodo pre-pandemia; si mantiene elevata la crescita dell'e-commerce anche con il venir meno delle restrizioni alla mobilità (+20 per cento sul 2020). Permane sostenuta la quota di operazioni con carte in modalità contactless (oltre il 60 per cento del totale acquisti con carte abilitate al punto vendita). I prelievi di contante in valore aumentano solo dell'1 per cento nel 2021, malgrado la ripresa economica.

13. Gli impatti della pandemia sulle abitudini di pagamento si sono dimostrati tendenzialmente persistenti. Tali evidenze confermano che i servizi di pagamento digitali sono una risorsa fondamentale sia per i consumatori sia per le imprese, permettendo una continuità delle loro attività quotidiane anche in caso di shock avversi. Politiche volte ad accelerare la trasformazione digitale e l'innovazione nelle abitudini di pagamento, colmando anche le differenze territoriali, possono rendere l'economia più resiliente e più competitiva. La strada da fare è ancora lunga, ma la velocità con la quale il nostro Paese sta recuperando il differenziale rispetto alle altre giurisdizioni europee è elevata.
14. Il secondo elemento che ha contribuito a favorire lo sviluppo dei pagamenti digitali è dovuto alla direttiva PSD2, che ha promosso l'introduzione di logiche "open" aprendo opportunità di business in questo settore attraverso la nascita di nuove tipologie di intermediari nonché di servizi, e che ha quindi favorito il processo di disintermediazione.
15. Nel corso degli ultimi anni abbiamo anche assistito alla crescente diffusione del fenomeno della cd. *platform economy* (o platformisation). Stime condotte da alcuni istituti di ricerca³ mostrano che il valore del mercato a livello mondiale dell'open banking è destinato a crescere significativamente nei prossimi anni, passando da 7,3 miliardi di dollari circa nel 2018 a 43,1 miliardi nel 2026.
16. Le piattaforme digitali sfruttano infrastrutture in grado di connettere tra loro sistemi aziendali diversi attraverso interfacce semplificate ed integrate, generalmente un'app mobile o un sito web. La piattaforma non è una semplice vetrina virtuale per poter scegliere il prodotto o il servizio che si vuole, è piuttosto un network che integra diversi prodotti e servizi (anche al di fuori dei servizi finanziari), e risponde ad altre esigenze del consumatore finale.
17. L'economia delle piattaforme si fonda su tecnologie in grado di gestire e integrare i dati dei diversi partecipanti alla rete in tempo reale; ciò rende possibile offrire servizi "data driven", sempre più in linea con le specifiche esigenze dei clienti, accrescendone quindi la *customer experience*.

³ Allied Market Research, "Open Banking Market Outlook – 2026".
<https://www.alliedmarketresearch.com/open-banking-market>

18. Lo scenario che ho delineato potrà conoscere nel prossimo futuro una ulteriore accelerazione, dal momento che la Commissione ha avviato i lavori per la revisione della normativa sui servizi di pagamento, nonché per predisporre una proposta legislativa⁴ riguardante l'“Open Finance”, che rappresenta la naturale evoluzione dell'Open Banking.
19. Una maggiore condivisione e apertura dei dati tra e all'interno dei settori dell'economia reale, nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati e sulla concorrenza, può consentire al settore finanziario di sfruttare i benefici derivanti dalla “innovazione basata sui dati” (cd. *data-driven innovation*).
20. I rappresentanti del settore bancario si sono lamentati in passato del fatto che la normativa comunitaria li abbia obbligati a condividere i dati dei loro clienti con le società Fintech, mentre le piattaforme di social media e altri settori raccolgono ancora un'immensa quantità di informazioni senza che vi sia nessun obbligo a loro carico. Si tratta di un tema importante su cui sarà necessario trovare un punto di equilibrio in futuro.

Il ruolo delle autorità di vigilanza

21. Come autorità di vigilanza guardiamo da vicino e con grande interesse alla transizione del sistema bancario, finanziario e del settore dei pagamenti verso un nuovo assetto caratterizzato sempre più dall'interazione e dall'interdipendenza di soggetti diversi (intermediari, fornitori di servizi tecnologici, portali, piattaforme di commercio elettronico, gestori di infrastrutture tecnologiche), alcuni dei quali non rientranti nel perimetro degli intermediari vigilati.
22. Un recente rapporto pubblicato dall'Autorità Bancaria Europea in materia di piattaforme digitali⁵ rileva una rapida crescita nell'uso di tale soluzione, che diventa sempre più uno strumento per “mettere in contatto” clienti e istituzioni finanziarie. Questo trend è destinato a rafforzarsi man mano che gli intermediari cercano di soddisfare la “ricerca di convenienza” dei clienti e di ridurre i costi.
23. L'uso delle piattaforme digitali presenta una serie di potenziali opportunità sia per i clienti che per gli istituti finanziari. Ad esempio, le piattaforme digitali possono facilitare l'accesso a prodotti e servizi finanziari, compresi prodotti e servizi transfrontalieri. Allo stesso tempo, lo sviluppo di questo modello di business sta facendo emergere nuove forme di interdipendenza finanziaria, operativa e reputazionale.
24. Per le autorità di vigilanza il nuovo contesto presenta una serie di sfide che devono essere affrontate in modo da favorire un passaggio ordinato degli operatori verso un nuovo assetto organizzativo. Si tratta di un processo delicato dal momento

⁴ Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on a Digital Finance Strategy for the EU. Com/2020/591 final.

⁵ EBA “Report on the Use of Digital Platforms in the EU Banking and Payment Sector”, September 2021.

che i regolatori sono chiamati a rivedere: i) il perimetro delle attività e dei soggetti da controllare (es. ruolo dei *third party providers*); ii) il ruolo e il bilanciamento delle funzioni obiettivo delle Autorità; iii) le regole e le prassi di supervisione per identificare e monitorare tempestivamente i rischi, alla luce di un contesto esterno in progressivo cambiamento.

25. L'innovazione sta modificando la competizione tra soggetti grazie all'ingresso di nuovi player nel mercato dei pagamenti e in quello bancario. Essa favorisce la disintermediazione, riduce le barriere all'entrata, amplia la dimensione del mercato di riferimento per i consumatori e le autorità di supervisione. Il perimetro delle attività da regolamentare tende dunque ad essere meno "chiaro" rispetto al passato. Ciò richiede un adeguamento delle regole per dare certezza agli operatori e ai consumatori sulla "superficie del campo di gioco" e sulle relative "regole".
26. Con riguardo al ruolo delle autorità di controllo, il nuovo scenario richiede di ripensare alle modalità con le quali le funzioni pubblicistiche interagiscono tra di loro, dal momento che l'innovazione tecnologica disarticola il processo produttivo, separandolo in singole componenti. In tale contesto è necessario capire come bilanciare, ad esempio, l'innovazione e la concorrenza tra operatori di diversi settori, come perseguire la protezione dei consumatori e la sicurezza degli strumenti di pagamento. Si tratta di temi complessi su cui è già in corso una discussione a livello internazionale tra standard setter di settore e policy-maker. Un dialogo franco e aperto con il mercato su tali temi appare utile e necessario.
27. Il nuovo ecosistema che si sta formando richiede anche un aggiornamento delle regole e delle metodologie di sorveglianza e supervisione. Rispetto al mondo da cui proveniamo - fondato su regole analogiche - l'ambiente digitale si caratterizza per la maggiore rilevanza dei rischi di natura non finanziaria (e.g. cyber, riciclaggio, tutela dei dati), dal momento che il "campo di gioco" e il numero degli attori coinvolti si allargano considerevolmente rispetto al passato. Alla luce di tali sviluppi, l'Eurosistema ha deciso di aggiornare il proprio framework in materia di sorveglianza sul sistema dei pagamenti (cosiddetto PISA framework), e a livello europeo sono in corso i negoziati relativamente alle crypto-currencies (cd. regolamento MICAR) e alla digital operational resilience (cd. regolamento DORA).
28. La riconfigurazione dei modelli di business e la suddivisione della catena del valore, dovuta all'affermarsi di tecnologie basate su logiche decentralizzate, richiedono di definire nuove metriche che consentano di quantificare correttamente i rischi. Identificare rischi di natura sistemica in un ecosistema fortemente articolato come quello che si sta configurando è complesso.
29. La rapida evoluzione del mondo fintech richiede la condivisione di conoscenze ed esperienze in materia di vigilanza sulle piattaforme digitali, sui fornitori di servizi, sull'interdipendenza tra le varie componenti del mercato. Appare quindi opportuno rafforzare il dialogo tra le autorità responsabili della vigilanza del settore finanziario, del sistema dei pagamenti, della protezione dei consumatori, della protezione dei dati e della concorrenza.

30. L'innovazione pone ai policy-maker diversi problemi che richiedono soluzioni adeguate. Per tale ragione a livello internazionale molte autorità stanno costituendo i cd. *innovation facilitator* (hub, sandbox regolamentari, canali di dialogo per analizzare progetti innovativi, acceleratori etc.). Si tratta di iniziative che permettono alle Autorità di comprendere meglio i rischi e i benefici che le iniziative progettuali nel settore Fintech comportano non solo a livello di singolo soggetto ma anche per il sistema.
31. La Banca d'Italia non si sottrae a questa sfida. Nel corso degli ultimi anni abbiamo intrapreso diverse iniziative per accelerare lo sviluppo digitale della nostra industria finanziaria, anche rafforzando i canali di dialogo con il mercato.
32. In particolare, il "Canale FinTech" della Banca d'Italia costituisce un punto di contatto (uno spazio sul sito Internet dell'Istituto) attraverso il quale gli operatori possono prospettare iniziative innovative che riguardino l'ambito bancario e finanziario. Tramite "Canale FinTech" siamo in grado di rispondere alle diverse esigenze degli operatori, che, ad esempio, possono contattarci per avere chiarimenti sulla normativa applicabile ad una particolare forma di operatività a carattere innovativo. La numerosità ed eterogeneità dei progetti presentati tramite il Canale (dal 2017 ad oggi circa 100) confermano quanto l'iniziativa sia apprezzata dal mercato.
33. A giugno di quest'anno è stata lanciata la prima iniziativa di Milano Hub – il secondo facilitatore dell'innovazione che abbiamo predisposto – riguardante l'intelligenza artificiale. La risposta del mercato e degli operatori è stata molto positiva sia per la numerosità sia per la qualità dei progetti pervenuti da controparti diverse (università, intermediari vigilati e fintech), italiane ed estere. A breve la Banca comunicherà al mercato la composizione dell'organo di valutazione che procederà all'analisi dei progetti.
34. L'interesse con cui è stato accolto il lancio, testimoniato dalle numerose richieste di interazioni avute con gli operatori, dimostra come Milano Hub possa rappresentare un volano per favorire le iniziative di supporto e promozione dello sviluppo dell'innovazione.
35. L'Hub offre una rete di contatti e collaborazioni su tematiche rilevanti per il sistema finanziario e l'industria dei pagamenti. Esso opera infatti in stretta collaborazione con altre Istituzioni anche a livello internazionale. Al fine di rafforzare la cooperazione con autorità estere su tematiche legate all'innovazione finanziaria, la Banca d'Italia ha partecipato a due progetti in collaborazione con la Banca dei Regolamenti internazionali e con l'Abu Dhabi Global Market. La prima iniziativa – conclusasi all'inizio di questo mese con la proclamazione dei vincitori – è il "G-20 TechSprint", una gara a livello internazionale organizzata nell'ambito delle iniziative previste dalla Presidenza italiana del G-20. Il secondo progetto è il Fintech Abu Dhabi 2021, che si è sviluppato attraverso un tour di 35 Paesi – compreso il nostro – e che si concluderà il 23 novembre ad Abu Dhabi con la selezione di startup attive nel Fintech da mettere in contatto con potenziali finanziatori.

36. Il 15 novembre scorso si è aperta la *Call for Proposals* per la sandbox regolamentare, prevista dal Decreto Crescita. Si tratta di un ambiente controllato dove intermediari vigilati e operatori del settore FinTech possono testare, per un periodo di tempo limitato, prodotti e servizi tecnologicamente innovativi nel settore bancario, finanziario e assicurativo. Questo terzo pilastro rafforzerà ulteriormente i canali di dialogo tra Autorità e imprese, consentendo di testare prodotti e servizi innovativi in un ambiente regolatorio dedicato e attento alla tutela dei consumatori.

Conclusioni

37. L'innovazione tecnologica rappresenta uno dei motori principali del cambiamento dell'industria finanziaria e dei pagamenti.
38. Il progressivo affermarsi di soluzioni digitali basate su logiche open favorisce una riorganizzazione dei processi di intermediazione tradizionale, accresce l'efficienza e stimola l'innovazione di prodotto, promuove l'inclusione grazie all'accesso ai servizi di pagamento e finanziari di soggetti prima esclusi o non adeguatamente raggiunti tramite i canali distributivi fisici.
39. Lo sviluppo della finanza decentrata rappresenta un ulteriore fattore che contribuisce al processo di disintermediazione in corso. Questo non implica però che il modello tradizionale sia superato. È ragionevole ritenere che le piattaforme si affiancheranno all'intermediazione tradizionale in una logica di complementarità, in modo da poter offrire una gamma di servizi più ampia e maggiormente rispondente alle richieste della clientela.
40. In tale scenario gli intermediari, sfruttando i propri punti di forza (ad es., reputazione, clientela, etc.), avranno la possibilità di trasformarsi in veri e propri *hub* e di offrire ai clienti una vasta gamma di servizi propri e di terzi, ancillari rispetto a quelli basilari (es. servizi di pagamento).
41. Nel mondo bancario gli operatori caratterizzati da modelli di attività tradizionale stanno ponendo in essere nuove modalità di collaborazione e partnership con operatori fintech al fine di creare prodotti in grado di migliorare la *user experience*, in modo da fidelizzare il rapporto con la clientela.
42. Le future iniziative legislative – delineate dalla Commissione nella Comunicazione sulla strategia in materia di finanza digitale – possono contribuire ad accelerare il processo di innovazione.
43. I prossimi anni saranno pieni di sfide stimolanti, ma anche di opportunità per tutto il sistema. Sono fiduciosa che lavorando tutti insieme – nel rispetto dei rispettivi ruoli – saremo in grado di superare gli ostacoli che incontreremo, in modo da creare un ambiente accogliente, inclusivo e sicuro per tutti gli operatori e i consumatori.

